



Guido Gozzano
I colloqui

Totò Merùmeni

in *Tutte le poesie*, a cura di A. Rocca e M. Guglielminetti, Mondadori, Milano, 1983

Il poemetto appartiene alla terza e ultima sezione dei *Colloqui* (1911). Gozzano delinea il ritratto culturale ed esistenziale dell'artista e, con distacco ironico, adombra se stesso nel personaggio di Totò Merùmeni.

Il metro è in quartine (strofe di quattro versi) di doppi settenari[→] (o "martelliani") a rima alternata secondo lo schema prevalente ababcdcd ecc.; solo due quartine (vv. 13-16; 29-32) seguono lo schema abba a rima incrociata.

I

Col suo giardino incolto, le sale vaste, i bei balconi secentisti guarniti di verzura, la villa sembra tolta da certi versi miei, sembra la villa-tipo, del Libro di Lettura...

- 5 Pensa migliori giorni la villa triste, pensa gaie brigate sotto gli alberi centenari, banchetti illustri nella sala da pranzo immensa e danze nel salone spoglio da gli antiquari.

- 10 Ma dove in altri tempi giungeva Casa Ansaldo, Casa Rattazzi, Casa d'Azeglio, Casa Oddone, s'arresta un automobile fremendo e sobbalzando; villosi forestieri picchiano la gorgòne.

- 15 S'ode un latrato e un passo, si schiude cautamente la porta... In quel silenzio di chiostro e di caserma vive Totò Merùmeni con una madre inferma, una prozia canuta ed uno zio demente.

II

- 20 Totò ha venticinque anni, temprà sdegnosa, molta cultura e gusto in opere d'inchiostro, scarso cervello, scarsa morale, spaventosa chiaroveggenza: è il vero figlio del tempo nostro.

Non ricco, giunta l'ora di «vender parolette» (il suo Petrarca!...) e farsi baratto o gazzettiere, Totò scelse l'esilio. E in libertà riflette ai suoi trascorsi che sarà bello tacere.

- 25 Non è cattivo. Manda soccorso di danaro al povero, all'amico un cesto di primizie; non è cattivo. A lui ricorre lo scolaro pel tema, l'emigrante per le commendatizie.

2. secentisti: di gusto barocco tipico del Seicento; **verzura:** erbe e piante.

3. versi miei: Gozzano nella sua raccolta del 1907, *La via del rifugio*, aveva descritto la casa del nonno materno ad Agliè nel Canavese.

8. spoglio... antiquari: spogliato dagli antiquari, che avevano acquistato i mobili e gli arredi della nobiltà piemontese decaduta.

9-10. Casa Ansaldo... Oddone: famiglie nobili e dell'alta borghesia piemontese, che solitamente frequentavano la villa.

11. un automobile: vocabolo all'epoca di genere maschile.

12. villosi forestieri: visitatori impellicciati; **gorgòne:** il batteante che raffigura la testa della Gorgone o Medusa, uno dei mostri mitologici greci.

17. temprà sdegnosa: carattere distaccato e schivo.

18. opere d'inchiostro: opere poetiche. È una citazione dal *Proemio dell'Orlando furioso* di Ariosto (l. 3, 6).

21. «vender parolette»: è una ci-

tazione dal *Canzoniere* di Petrarca (CCCLX, v. 81).

22. baratto o gazzettiere: il barattiere (nel Medioevo, chi teneva un banco di gioco nelle piazze) guadagna in modo illecito sfruttando la sua carica pubblica

(i barattieri sono condannati nell'*Inferno* di Dante, canti XXI-XXII). Il gazzettiere è il giornalista in senso dispregiativo.

28. per le commendatizie: per farsi scrivere lettere di raccomandazione.

30 Gelido, consapevole di sé e dei suoi torti,
non è cattivo. È il *buono* che derideva il Nietzsche
«...in verità derido l'inetto che si dice
buono, perché non ha l'ugne abbastanza forti...».

Dopo lo studio grave, scende in giardino, gioca
coi suoi dolci compagni sull'erba che l'invita;
35 i suoi compagni sono: una ghiandaia rôca,
un micio, una bertuccia che ha nome Makakita...

III

La Vita si ritolse tutte le sue promesse.
Egli sognò per anni l'Amore che non venne,
sognò pel suo martirio attrici e principesse
40 ed oggi ha per amante la cuoca diciottenne.

Quando la casa dorme, la giovanetta scalza,
fresca come una prugna al gelo mattutino,
giunge nella sua stanza, lo bacia in bocca, balza
su lui che la possiede, beato e resupino...

IV

45 Totò non può sentire. Un lento male indomo
inaridi le fonti prime del sentimento;
l'analisi e il sofisma fecero di quest'uomo
ciò che le fiamme fanno d'un edificio al vento.

Ma come le ruine che già seppero il fuoco
50 esprimono i giaggioli dai bei vividi fiori,
quell'anima riarsa esprime a poco a poco
una fiorita d'esili versi consolatori...

V

Così Totò Merùmeni, dopo tristi vicende,
quasi è felice. Alterna l'indagine e la rima.
55 Chiuso in sé stesso, medita, s'accresce, esplora, intende
la vita dello Spirito che non intese prima.

Perché la voce è poca, e l'arte prediletta
immensa, perché il Tempo – mentre ch'io parlo! – va.
Totò opra in disparte, sorride, e meglio aspetta.
60 E vive. Un giorno è nato. Un giorno morirà.

30-32. È il buono... forti: l'espressione è ripresa da *Così parlò Zarathustra* del filosofo tedesco Nietzsche (1844-1900). Attraverso la voce del profeta Zarathustra, Nietzsche auspica l'avvento del superuomo. **ugne:** unghie.
35-36. ghiandaia rôca... Makakita: la ghiandaia è un uccello stridulo, con ciuffo di piume sulla testa e becco nero, che si nutre di ghiande. La bertuccia è una picco-

la scimmia, con un nome strano ed esotico, Makakita. Il gusto per l'esotico, caratteristico degli esteti di fine Ottocento, qui si limita al possesso della scimmietta.
37. si ritolse: si riprese.
39. pel suo martirio: per il suo tormento.
44. resupino: disteso sulla schiena.
45. Totò... sentire: è incapace di provare sentimenti vitali e genui-

ni; **indomo:** inguaribile.
47. sofisma: ragionamento cavilloso, caratteristico della scuola filosofica presocratica dei sofisti.
49. ruine: rovine; **seppero:** conobbero.
50. esprimono: fanno spuntare.
52. una fiorita: una fioritura.
54. l'indagine e la rima: l'analisi filosofica e l'attività poetica.
55. s'accresce: si coltiva spiritualmente.

56. la vita dello Spirito: astratte ricerche interiori.

59. opra: lavora (componendo poesie).

60. Un giorno... morirà: l'esistenza di Totò è racchiusa tra il giorno in cui è nato e la data del giorno in cui dovrà morire. L'espressione traduce quasi letteralmente un verso del poeta belga Francis Jammes (1868-1938).

ANALISI E COMMENTO

Isolamento e inettitudine

Totò Merùmeni vive nel silenzio di una vecchia villa aristocratica, che nel passato aveva ospitato illustri famiglie piemontesi e ora, invece, è frequentata da forestieri dall'aspetto volgare, segno del mutamento dei tempi. La sua famiglia è tutta particolare, in senso negativo: con lui convivono infermità, vecchiaia e follia, rappresentati grottescamente da esseri ridotti a ombre (una madre inferma, una prozia canuta, uno zio demente).

Intellettualismo, amore e malattia

Anche Totò ha le caratteristiche di un eroe negativo: è gelido e indifferente, consapevole delle proprie debolezze, è inoffensivo, ma non sa amare. In sintesi è un inetto, è la controfigura degradata del superuomo: la vita con lui non ha mantenuto le promesse, i sogni di gloria sono stati delusi e anche l'amore ideale e sublime si è rivelato un inganno. Per anni ha tragicamente sognato l'amore di donne teatrali e principesche, ma oggi ha una prosaica relazione con una serva diciottenne. Il male morale di Totò sono le complicazioni intellettualistiche (*l'analisi e il sofisma*), che lo rendono insensibile, come le fiamme che bruciano un edificio.

La consolazione della poesia

Come dalle rovine di un edificio sbocciano i giaggioli, così Totò produce una fioritura di pochi e tenui versi che arrecano consolazione alla sua anima. Egli vive quasi felice, alternando la poesia alla meditazione, consapevole che se la voce di un poeta ha durata breve, al contrario la poesia è eterna. Deluse le aspirazioni e crollati i sogni di una vita eccezionale, non gli resta che accettare il proprio destino e aspettare inerte la fine dell'esistenza.

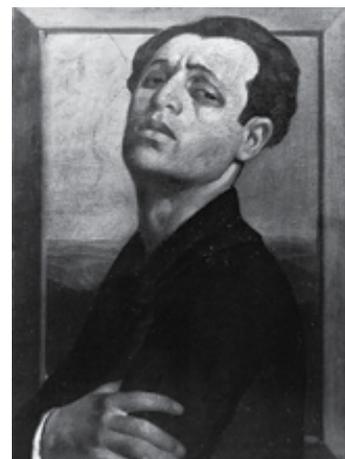
Il ritratto dell'artista: un antieroe

Gozzano raffigura ironicamente se stesso come un antieroe, un inetto: pur essendo tentato dai miti nietzscheani e dannunziani di una vita eccezionale (come gran parte della generazione del suo tempo), egli è incapace di viverli in prima persona, quindi fa la scelta opposta e preferisce la condizione di isolamento e inattività. Unico gesto deciso è il suo rifiuto di vendere *parolette*, ossia di diventare un mestierante che commercia parole, a sottolineare l'incompatibilità tra la poesia e il materialismo del mondo borghese. È l'intellettuale che crede nell'autonomia dell'arte e aspira a una vita «per le lettere e con le lettere», anche se una scelta come questa non incide sulla realtà.

Lessico quotidiano e lessico letterario

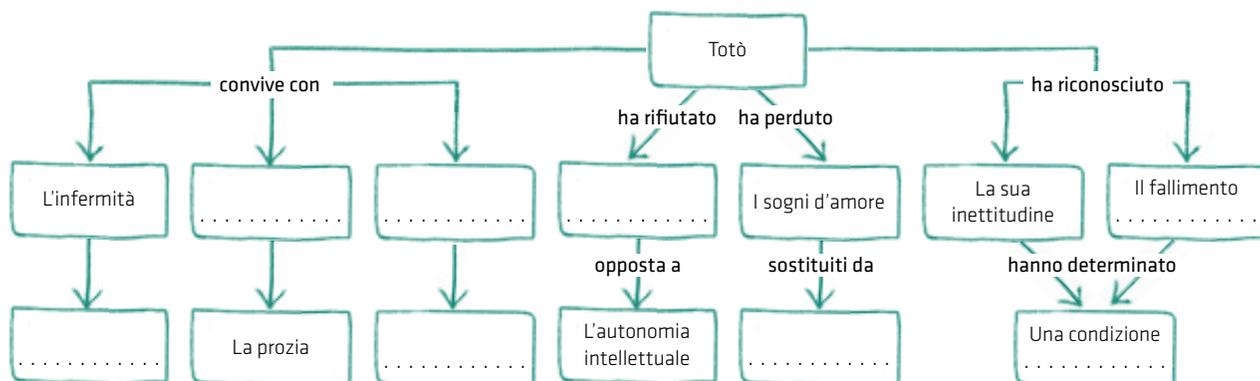
Al tono colloquiale, al lessico quotidiano e all'andamento prosastico, scandito dall'adozione del verso lungo, si accompagnano scelte stilistiche auliche con frequenti citazioni letterarie (Petrarca, Ariosto, Nietzsche). L'assonanza → *Nietzsche-dice* sottolinea la polemica sottile nei confronti di quanti in Italia hanno fatto di Nietzsche il loro mito.

→ Domenico Cantatore,
Autoritratto, 1925. Bari, Pinacoteca
Provinciale.



LAVORIAMO SUL TESTO

1. **La struttura.** Assegna a ogni strofa un titolo che ne riassume il contenuto.
2. **L'ambiente degradato.** Per quale motivo possiamo affermare che la *villa triste* in cui abita Totò rappresenta lo scontro tra il passato e il presente? Quali trasformazioni sociali vengono emblematicamente rappresentate dallo stato di abbandono in cui si trova?
3. **La vita di Totò.** Completa la mappa in cui si visualizzano le condizioni esistenziali del giovane protagonista della lirica.



4. **Il rifiuto del superomismo.** In quali versi Gozzano esplicita la propria condanna del mito del superuomo? A quali "incapacità" di Totò viene addebitata la sua incapacità di adeguarsi alla logica nietzscheana?
5. **La funzione della poesia.** Quale effetto producono su Totò gli *esili versi* che la sua *anima riarsa* di tanto in tanto compone?
6. **I richiami letterari.** Con l'aiuto delle note individua le numerose citazioni di autori classici e contemporanei presenti nella lirica e spiega quale effetto producono questi ripetuti rinvii al mondo dell'arte.

PARLARE

7. **Un confronto con un personaggio pirandelliano.** Confronta la situazione in cui si trovano Totò e Belluca, il protagonista di *Il treno ha fischiato* (→ T32), e la risposta che essi danno alla loro esistenza, cercando di cogliere analogie e differenze. Esponi le tue considerazioni in un intervento di **10 minuti circa**.